

Tenere in vita il MFE di Altiero Spinelli e di Mario Albertini dipende da tutti noi APPELLO AI MILITANTI ED ALLE SEZIONI DEL MFE

Il MFE e l'UEF hanno bisogno di una vera Campagna per un governo europeo. Le proposte attualmente in gestazione in proposito non sembrano però tener conto né della realtà politica e istituzionale italiana ed europea, né di quella politico-organizzativa del federalismo europeo, anzitutto in Italia. Esse sono pertanto destinate, al massimo, ad evocare un'esigenza, ma non a contribuire a costruire davvero l'Europa politica e a rilanciare il ruolo dei federalisti.

E' evidente che non può nascere alcun governo europeo se prima non si crea uno Stato federale europeo. Partire dal presupposto che l'attuale Unione europea prefiguri già un potere di tipo statale, e che bastino pochi ritocchi nel funzionamento dei suoi meccanismi intergovernativi e comunitari per dar vita ad un vero governo europeo, va contro l'evidenza dei fatti e dell'esperienza storica, e significa in sostanza rinunciare agli scopi della battaglia federalista. Il ruolo dei federalisti, in questa fase, è invece proprio quello di spiegare perché e come uno Stato federale europeo deve e può essere fondato, ingaggiando un confronto con la classe politica e con l'opinione pubblica a tutti i livelli su questo terreno.

Perciò, basare la propria strategia sulla speranza che il potere del governo europeo emerga dalla lotta tra le forze politiche che dovrebbero battersi per conquistarlo quando esso non esiste ancora, è semplicemente un controsenso. E' ovvio che i cittadini e le forze politiche ingaggeranno una lotta per accaparrarsi il potere europeo soltanto quando questo esisterà. Ma perché ciò avvenga bisogna impegnarli innanzitutto a crearlo, e non illuderli che esso già ci sia, seppure in forma embrionale, e che basti consolidarlo. Non è casuale il fatto che le cariche europee, nonostante l'esistenza dell'Unione europea, continuano ad essere assegnate sulla base dei rapporti di forza tra i governi e gli Stati nazionali e non secondo la logica di un potere autonomo europeo. Per questo, la proposta di organizzare delle primarie europee - oltretutto in poche città italiane - per una carica, quella di Presidente della Commissione europea, che non rappresenta un vero potere di governo, non potrà che essere percepita come una farsa dai cittadini e come uno sforzo privo di impatto politico e psicologico dai militanti federalisti.

Inoltre, giunti alla vigilia della settima elezione europea è tempo di fare un bilancio schietto sul ruolo del Parlamento europeo in relazione alla battaglia costituente. A causa dei profondi mutamenti del quadro europeo - ed in particolare in seguito all'allargamento cui non si è accompagnato il necessario approfondimento -, il Parlamento europeo eletto nel 2009 non potrà svolgere un ruolo costituente, né quello di effettivo organo legislativo, né - a maggior ragione - potrà assumere la fondamentale funzione politica che in una democrazia parlamentare spetta ai rappresentanti diretti del popolo di esprimere e controllare una maggioranza di governo. Ma il MFE rifiuta di vedere questa realtà, e pretende che il Parlamento europeo possa assumere un'iniziativa federalista per riformare i trattati quando ormai la maggioranza dei deputati è apertamente ostile all'idea della federazione europea. Infine, in questa ottica, il Movimento liquida addirittura come ormai superata e anacronistica la battaglia per rendere possibile la convocazione di un'Assemblea costituente europea.

Per questi motivi invitiamo tutti i militanti e le sezioni del MFE a riflettere sull'urgente necessità di aprire un serio dibattito in tutte le sedi e gli organi:

- a) sul quadro, sui modi ed i tempi per la convocazione di un'Assemblea costituente da eleggere nei paesi che intendono trasferire a livello europeo la sovranità in campo militare, nella politica estera e della fiscalità;
- b) su come promuovere e tenere comunque sul campo questa prospettiva per far maturare la volontà in alcuni paesi europei, in primis in Francia, Germania e Italia, e nelle rispettive classi politiche e rappresentanze europee, di fare davvero l'Europa politica.

MFE Brescia - Francesco Franzoni
MFE Campoleone - Nicola Forlani
MFE Como - Salvatore Antonio Palermo
MFE Erba - Margherita Palermo
MFE Ferrara - Giancarlo Calzolari
MFE Milano - Paolo Lorenzetti
MFE Monza - Elio Smedile
MFE Pavia - Luisa Trumellini
MFE Stradella - Stefano Spoltore
MFE Lombardia - Massimo Malcovati e Giovanni Solfrizzi

Milano 12-01-08